



IN ATTESA CHE LE  
DISMISSIONI  
DIVENGANO  
OPERATIVE  
MAPPIAMO TUTTE  
LE AREE CHE  
ERANO ADIBITE  
ALL'ESERCITO

## IL DISARMO DELLA “FORTEZZA”, DOVE C’ERANO I BATTAGLIONI NASCERANNO CASE E PARCHI

Un decreto ha messo sul mercato l'ex campo sportivo militare: il Comune di Brescia è pronto ad acquistarlo per farne un parco pubblico che sarà dedicato ad attività ricreative e a varie manifestazioni. L'Amministrazione comunale dovrebbe acquisire anche la ex Polveriera di Mompiano per integrarla nel Parco delle Colline. Per la caserma “Gnutti” di via Crispi si attende l'interessamento di privati. I progetti per la riutilizzazione della “Randaccio” e della “Ottaviani”. Le grandi possibilità per il futuro del complesso “Goito-San Gaetano”. Per ora non è in vendita la grande caserma “Papa”.



Dopo anni di contatti e trattative tra le parti interessate, dopo i rinvii dovuti alla complessa normativa in materia che ha provocato innumerevoli ostacoli burocratici, finalmente la questione di un nuovo utilizzo per le ex caserme bresciane e altre aree militari dismesse pare essere giunta a un primo sbocco concreto. Nei giorni scorsi il Comune - per bocca del-

l'assessore all'Ambiente Ettore Brunelli - ha dichiarato di essere pronto ad acquistare dal Demanio l'area di Campo Marte e quella della ex Polveriera di Mompiano. L'area di via Veneto potrebbe diventare un parco sportivo multifunzionale; quella di Mompiano dovrebbe entrare a far parte del progetto del Parco delle Colline. La disponibilità dell'Ammi-

NEGLI ULTIMI  
DECENNI  
DELL'OTTOCENTO  
LA NOSTRA CITTA'  
CONTAVA 70MILA  
ABITANTI  
ED OSPITAVA OLTRE  
TREMILA MILITARI

nistrazione comunale ha potuto concretizzarsi dopo che alla fine di febbraio un decreto firmato dal Ministero della Difesa e dal Demanio ha consentito di mettere sul mercato (per la vendita o la concessione cinquantennale) oltre duecento immobili militari in tutta Italia: si tratta di ex caserme, arsenali, poligoni considerati ormai non più utili a fini militari (al decreto mancano alcuni perfezionamenti formali).

A Brescia per ora le aree interessate sono quattro: con Campo Marte e la Polveriera, c'è anche la ex caserma "Gnutti" di via Crispi e la cosiddetta ex Colombaia di via Diaz (già alloggio ufficiali). Aree militari ora sul mercato sono anche in provincia: a Ghedi, al Maniva e a Roncadelle.

Altri edifici della Difesa potrebbero però essere messi in vendita con successivi decreti da emanare entro il luglio dell'anno prossimo. Sono state le nuove norme previste con la Finanziaria 2007 ad agevolare le procedure di dismissione di proprietà finora facenti capo al Ministero della Difesa. L'obiettivo dello Stato è, ovviamente, quello di fare cassa: secondo un'analisi realizzata nel 2005 dallo stesso Ministero, il valore catastale degli immobili militari in disuso è stimato attorno ai 4 miliardi di euro.

In questo scenario Brescia ricopre un posto particolarmente rilevante, perché ha avuto per lungo tempo in passato una presenza militare di tutto rispetto (va ricordato che il Bresciano, da sempre terra di confine, è stato dall'Unità fino al 1918 uno degli ultimi lembi settentrionali di terra italiana: con



l'attuale Trentino cominciavano i possedimenti dell'Impero asburgico).

Ecco che negli ultimi decenni dell'Ottocento, con una popolazione inferiore ai settantamila abitanti, Brescia ospitava oltre tremila militari, di stanza in decine di caserme, comandi e depositi. Va anche ricordato che fino alla metà degli anni Cinquanta la città è stata sede del Car, il Centro di addestramento reclute. A tutto ciò va aggiunta la radicata tradizione dell'industria armiera della nostra terra (con le conseguenti forniture militari).

Nell'aprile dello scorso anno, una bella mostra documentaria tenuta all'Archivio di Stato ha ricordato questa realtà del passato ("Dai cannoni alle carte: la presenza militare a Brescia tra XIX e XX secolo"). Dunque il rapporto tra la

città e le Forze Armate è sempre stato qualcosa di molto significativo: qualcosa cui la mutata situazione storica ha però posto fine. Nasce da qui la questione del riutilizzo delle aree militari ormai dismesse (le grandi caserme bresciane sono pressoché vuote da oltre quindici anni).

I contatti tra la nostra Amministrazione comunale e l'agenzia del Demanio preposta alla vendita degli immobili pubblici datano fin dal 1997. Nel luglio del 1999 venne sottoscritto tra le due parti un protocollo di intesa: in cambio della cessione degli insediamenti militari di Campo Marte e della ex Polveriera di Mompiano, il Comune di impegnava (variando il Piano regolatore) a trasformare in aree residenziali quelle relative alle caserme "Gnutti", "Goito" e "Papa"



(con una evidente valorizzazione). Nel 2005 un decreto del Ministero della Difesa includeva numerose caserme bresciane tra quelle suscettibili di dismissione (inspiegabilmente non era però compresa la caserma "Papa"), ma la vicenda non ha avuto seguito, fino agli sviluppi concreti dei giorni scorsi, di cui s'è detto all'inizio.

Facciamo dunque una rapida carrellata sulle varie aree militari della città, soffermandoci sulle loro caratteristiche e sulle relative prospettive di utilizzazione, ricordando tra l'altro che l'insieme delle ex caserme cittadine ha un valore che è stato stimato pari a una cifra di almeno 35 milioni di euro.

**Campo Marte.** Era il campo sportivo militare, dotato di area per il calcio circondata da una pista per l'atletica e con annessi, sul lato orientale, tre campi da tennis e alcuni alloggi. E' una delle aree immediatamente vendibili da parte dello Stato (per ora gli alloggi sono esclusi). Il Comune è pronto a comperarla per trasformarla in un parco pubblico sportivo con diverse funzioni: attività ricreative, concerti e manifestazioni varie. Si pensa a un parziale rimboschimento (il quartiere di via Veneto ha solo un'altra area verde molto piccola). Il nuovo Campo Marte potrebbe essere realizzato per la fine del 2008.

**Polveriera di Mompiano.** Il Comune ha dichiarato di essere pronto ad acquistare anche quest'area di 115 mila metri quadrati. L'intenzione è quella di integrarla nel Parco delle Colline, del quale potrebbe costituire la naturale "porta d'ingresso": si avrebbe così un insieme di ambienti naturali diversificati con caratteristiche ecologi-

*Il Comune è pronto ad acquistare Campo Marte per trasformarlo in un parco pubblico sportivo con diverse funzioni: attività ricreative, concerti e manifestazioni varie.*

che di grande interesse. Nella palazzina principale della ex Polveriera, potrebbe essere insediata la "Casa della Natura", un centro di documentazione per l'educazione ambientale, secondo il progetto sostenuto dai gruppi scientifici bresciani (un primo passo è già stato compiuto con l'apertura di un centro studi in via Resolino, avvenuta nei giorni scorsi).

**Caserma "Gnutti".** E' il grande stabile posto in pieno centro storico, all'incrocio tra via Crispi e via Moretto (si tratta di quasi settemila metri quadrati di superficie lorda). E' tra gli edifici immediatamente vendibili. Il Comune in questo caso non pare interessato, ma potrebbe considerare l'area come residenziale; dunque essa farà certamente gola a imprenditori privati per una valorizzazione dello stabile come sede di uffici e abitazioni.

**Ex Colombaia di via Diaz.** Era un edificio adibito ad alloggio per gli ufficiali. Anche questo stabile, incluso tra quelli vendibili, potrebbe interessare i privati.

**Caserma "Randaccio".** Il

grande complesso compreso tra il ring (via Lupi di Toscana) e il Carmine è già in parte (2500 metri quadrati della zona sud) in concessione d'uso al Comune, che ha realizzato in quest'area un parcheggio pubblico, come è noto. Restano altri 21 mila metri quadrati, ora in parte occupati da una sezione dei Carabinieri e da altri militari. Il Comune ha un progetto per localizzarvi una scuola e altri servizi per i cittadini. Si spera che la caserma possa essere messa in vendita con uno dei prossimi decreti.

**Caserma "Ottaviani".** Una delle più grandi d'Italia nel suo genere, costruita tra il 1890 e il '95, la caserma che si affaccia su via Tartaglia ha ospitato a lungo reparti di artiglieria da campagna. E' legata anche a vicende tragiche quando, tra il 1943 e il '45, fu sede di reparti tedeschi: nei suoi cortili furono fucilati partigiani come Perlasca, Bettinzoli e Tita Secchi. Dopo la cessazione dell'uso militare, un'ala del complesso (in via Montebello) è stata adibita da alcuni anni a sede dell'Archivio Notarile distrettuale. Da tempo

*La "Ottaviani" è una delle più grandi d'Italia nel suo genere, costruita tra il 1890 e il '95, la caserma che si affaccia su via Tartaglia ha ospitato a lungo reparti di artiglieria.*

LA GOITTO  
SAN GAETANO  
CUSTODISCE  
ANCHE PORZIONI DI  
UN INTERESSANTE  
EDIFICIO  
DI ORIGINE  
CINQUECENTESCA

esiste poi un preciso piano per l'utilizzo di un'altra parte della ex caserma: un terzo della struttura dovrebbe diventare la sede dell'Archivio di Stato bresciano (ora in via Galilei). Il progetto prevede un investimento di dieci milioni di euro e tre anni di lavori per dare all'Archivio di Stato i più sofisticati strumenti tecnologici. In passato anche l'Intendenza di Finanza manifestò interesse per parte degli ambienti della "Ottaviani".

**Caserma "Papa".** Il grande complesso di fronte a Ponte Crotte è di costruzione abbastanza recente (il progetto è del 1931).

Con i suoi quindicimila metri quadrati di cortili e quasi ventimila di stabili poteva alloggiare settecento militari. Ha ospitato il 19° gruppo di fanteria, reparti corazzati con i loro carri armati e il battaglione del 67° reggimento di fanteria motorizzata. Qui nel dopoguerra aveva sede il Car. Non più utilizzata dall'esercito dal 1991, la caserma non è finora stata inserita tra gli immobili soggetti a dismissione.

**"Goito-San Gaetano".** Tra via Spalto San Marco (di fronte al carcere di Canton Mombello) e via Callegari c'è un vasto complesso di più edifici, alcuni di notevole rilievo.

Con la caserma "Goito" (già alloggio per ufficiali e sottufficiali), qui funzionavano il Distretto (in un ex convento benedettino) e l'Ospedale Militare, da tempo dismesso, in un edificio cinquecentesco che prima era sede del Seminario vescovile.

Una parte di questi edifici servì anche, negli anni Cinquanta e Sessanta, per ospitare i profughi giuliano-dalmati. Il complesso, che comprende tra l'altro la chiesa di San Gaetano (da qui il nome con cui è chiamato), è una miniera di grande pregio architettonico e potrebbe avere enormi possibilità di utilizzo.

**Alberto Ottaviano**

# GeoMuro®

## MURI A SECCO RINFORZATI (MSR)

fino a 15 metri di altezza

per informazioni:  
**LA CEMENTIFERA**  
Pontoglio (Bs)  
Tel. 030 737037  
E-mail: geomuro@lacementifera.it

### BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

#### TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

*Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni*



#### CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

#### TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTATRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)  
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252  
www.bontempidemolizioni.it

# Chi ha detto che non esistono certezze? Dal 2000 la SOA CQOP è la prima in Italia.



## Costruttori Qualificati Opere Pubbliche Società Organismo di Attestazione



CQOP è in assoluto la SOA numero UNO in Italia per numero di attestati rilasciati e di imprese clienti a fine dicembre 2006:

- oltre 10.600 Attestazioni di Qualificazione emesse
- oltre 4.200 Aziende clienti
- oltre 45 miliardi di euro di attestazioni rilasciate
- leader di mercato con una quota intorno all'11 %
- 8 sedi distribuite su tutto il territorio nazionale

visita il nostro sito [www.cqop.it](http://www.cqop.it)

AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE PER LA  
QUALITÀ CERTIFICATO  
UNI EN ISO 9001:2000

Partecipata da:



Unione nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

AUTORIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI N.10/00 DEL 09/11/2000